C'è un quinto indagato nell'inchiesta sull'omicidio di Teresa Buonocore, l'impiegata 51enne uccisa il 20 settembre scorso all'ingresso del porto di Napoli. Si tratta di Enrico Perillo, il geometra condannato a 15 anni di reclusione per le violenze su una delle due figlie della donna. Perillo è sospettato di essere il mandante del delitto.

L'EMERGENZA

Il «piano» di Cesaro: ampliare le discariche già esistenti

"...Chille 'e prora 'a poppa, chille 'e poppa a prora...". Chissà che il principio ispiratore del nuovo piano rifiuti partorito ieri da Luigi Cesaro, presidente della Provincia di Napoli, non sia proprio l'antico ordine impartito ai marinai borbonici dai loro imbelli superiori. Di certo, l'obiettivo finale sarà lo stesso: fare "ammuina", che è il termine con cui i napoletani da secoli definiscono il caos. E dunque, messo alle strette dalle proteste della popolazione del Parco Nazionale del Vesuvio, "Giggino 'a purpetta" ha ribadito che a Terzigno non sarà aperta una seconda discarica. Per sistemare le migliaia di tonnellate di rifiuti prodotte nel Napoletano ogni giorno, si procederà dunque "all'ampliamento di alcune discariche esistenti o dimesse, attraverso un'attenta valutazione dei volumi residui". Sempre per rimanere nella tradizione, non ci vuole la zingara per prevedere altre proteste al calor bianco delle popolazioni interessate: le volumetrie delle discariche attualmente attive sono state determinate al termine di estenuanti mediazioni, mentre la decisione di riaprire quelle dimesse (e mai bonificate) apre la situazione a nuovi scenari di contestazione. Aspettando le prossime scene di guerriglia urbana, questo (per ora) è il piano. **MAS. AM.**

to, tutti e due iscritti al Pd, non si contano più. «Al ministero dell'Ambiente siamo accolti sempre molto cerimoniosamente dal direttore generale, Lupo. Un siciliano di quelli tosti, anche simpatico. S'è preso a cuore la questione, solo che non può fare niente. Infatti, la risposta che ci dà è sempre la stessa: io sto con voi, ma se Tremonti non ci mette i soldi… E così andiamo avanti da diciotto mesi». A dire il vero, però, qualcosa è partita: l'Osservatorio ambientale. Ma, almeno finora, si è limitato, attraverso il web, a fornire il tonnellaggio di spazzatura bruciata quando il catorcio funziona. Cioè, una ventina di giorni al mese e mai a pieno regime: andrà avanti a scartamento ridotto (al massimo due linee attive su tre, e sarà tutto grasso che cola) fino a tutto il mese di aprile del 2011.

Quattro mesi dopo la firma del protocollo, fu siglato un accordo di programma che prevedeva l'avvio di una struttura per testare gli effetti della termovalorizzazione della monnezza sulla popolazione. Ed ora, se vi riesce, provate ad immaginare che fine ha fatto…❖

Batman qui a Napoli ha altro da fare E di notte Joker ride

I camion scortati dalla polizia. Mentre chissà dove, nelle strade di questa città, i violenti e criminali si organizzano Purtroppo non ci sarà nessuno che potrà dar loro la caccia

Il racconto

MARCO SALVIA
SCRITTORE

Lo sferragliare dei camion dell'immondizia, nel centrale vicolo napoletano dove vivo adesso, è un rumore che non si può equivocare. Ho il sonno leggero e poiché il frastuono si accompagna sempre alle voci stanche e arrabbiate dei netturbini, spesso le loro grida mi svegliano. Tuttavia, so bene che questo disarmonico trambusto, è uno dei rumori notturni che più confortano i napoletani, quando lo ascoltano almeno, quando possono sentirlo. Io non faccio eccezione. È come una cacofonica ninna nanna, ma rende i bambini più buoni e gli adulti meno tristi. Noi ci culliamo sereni con l'univoco sferragliare dei camion della nettezza urbana. Fingiamo siano treni che ci portano lontano, e cerchiamo di svegliarci più tardi possibile perché quel rumore è un segnale positivo diretto verso il nostro inconscio. Non genera equivochi onirici. Nella realtà significa che l'immondizia non resterà sulle strade, che almeno domani la città sarà un po' più vivibile e questo accende di nuovi colori il nostro itinerario di sogno.

Così, stavo quasi per riaddormentarmi, quando l'inequivocabile lampeggiare della luce blu di una volante, riflesso sulle persiane, ha destato la mia curiosità mettendomi in allarme. Qual era adesso il rapporto tra questi due discordanti segnali della notte? C'era una certa incongruenza, e poi, la sirena, che gira silenziosa come un faro, anche se non ulula, crea sempre un certo allarme, Sbadiglio e mi alzo. Quando arrivo in strada però la via è oramai deserta. Non mi resta che ingobbirmi sulla mia vecchia vespa e pattugliare un po' le strade. Sta succedendo qualcosa mentre la città dorme?

Avevo sentito dire che sarebbero stati presi dei provvedimenti dopo l'ultima crisi dei sacchi neri. Solo due giorni fa sotto casa mia l'immondizia bruciava con il suo fumo tossico entrando in tutte le finestre incautamente lasciate aperte e carbonizzando la malcapitata cinquecento di una coinquilina che aveva parcheggiato forse troppo vicino 'a munnezza.

Ci sono forse in giro squadre che appiccano il fuoco? Accendo il motore della vecchia e fedele compagna e parto. Le strade sono deserte, la sola

La nostra ninna-nanna
È lo sferragliare dei mezzi che portano via l'immondizia

Il giallo della luce blu
Sono svegliato da un lampeggiante che rotea senza sirene

scenografia di una equivoca umanità notturna riempie gli angoli illuminati e i locali che restano aperti fino a tardi a contendersi la compagnia di papponi, strafattoni e trans. Ma dove dirigermi per trovare a quest'ora tarda le ultime tracce delle rientranti squadre di netturbini scortati?

È proprio vero che di questi tempi la scorta non la si nega proprio a nessuno, rifletto in un sorriso assonnato mentre il viso di un noto giornalista si impone alla mia violentata coscienza. La televisione accende nella memoria visiva anche ciò che vorresti dimenticare: questo è il suo orrore.

Giro distratto nel buio, ma all'improvviso un'apparizione davvero surreale si materializza nell'oscurità. Una fila di camion della spazzatura scortati da tre auto blu occupano la carreggiata.

Gli uomini al lavoro sono disposti ai piedi dei preziosi autocompattatori e badano a svuotare una serie di contenitori di plastica. Il contrasto è davvero singolare, dietro ogni camion è appostata una volante della polizia, mentre più avanti ad appena cinquecento metri un piccolo cellulare dei carabinieri sosta vicino a un'enorme montagna di immondizia in attesa di un terzo camion che sta manovrando.

I giganteschi macchinari appaiono a tutti gli effetti come se fossero blindati di banca che trasportano chissà quali ricchezze. E' una visione stupefacente. Nessuno potrebbe pensare che la nostra ricchezza siano i camion stessi e il loro contenuto.

Mi aspetto da un momento all'altro un attacco armato per entrare in possesso del bottino. Poi vedo più avanti un camion che sembra lavorare incustodito. La scena nel suo insieme è cosi potente che mi ha quasi ipnotizzato, mi avvicino ancora un poco per riuscire a parlare con gli operatori mentre la scorta segue ogni mio più piccolo movimento.

Ho paura di essere fermato e di perdere tempo e sonno e quindi mi avvicino facendo finta di chiedere un'informazione stradale. Domando agli uomini in strada perché il camion che lavora più in alto non abbia la scorta.

Gli uomini non hanno voglia di parlare, lavorano meccanicamente, hanno tanto da fare e comprendo il loro malumore. Solo uno dei lavoratori mentre mi sto allontanando mi lancia un grido: «Guarda bbuono Guagliò!».

Non riesco subito a capire a cosa alluda, ma quando attraverso lentamente lo spazio davanti al camion più lontano, mi accorgo che anche lì c'è una macchina che li segue, ma sono poliziotti in borghese. Si tratta di un'auto blu senza insegne ufficiali. Per questo servizio di pattuglia sono evidentemente impegnate tutte le macchine di servizio. Certo anche per i poliziotti non deve essere il massimo della vita. Intanto ci sono molti criminali che stanotte possono darsi da fare senza temere la cattura. Nella notte, verso la periferia, c'è gente che ride forte.

Come per il perfido "Joker" dei film di Batman, quasi se ne indovinano gli echi sguaiati. Fa rabbia, ma non posso dargli torto. Qui, Batman, ha altro da fare.❖

MUORE UN OPERAIO

Stava lavorando al ripristino di un pozzo artesiano a Somma Vesuviana (Napoli) quando alcuni tubi sospesi sono caduti facendolo precipitare. È morto così un operaio di 65 anni.